

### **Il sistema di contabilità analitica**

A seguito degli sviluppi del controllo di gestione secondo le linee tracciate dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto con deliberazione 167 del 18/9/2001, sono stati introdotti sistemi e metodi di rilevazione che, avvalendosi delle tecniche di contabilità industriale, classificano i costi secondo una particolare gerarchia (processo, area di attività, prodotto) o secondo determinati livelli organizzativi (Direzione centrale, Sede regionale, Sede provinciale e sub provinciale) ai quali possano essere stabilite relazioni di causa-effetto.

Il sistema di contabilità industriale adottato è uno strumento extra contabile di gestione che rileva a consuntivo i costi (contabilizzati per competenza temporale e distinti in diretti, indiretti e ribaltati) dei prodotti, servizi, aree di attività, centri di responsabilità con un dettaglio di macro natura (personale, formazione, informatica, immobili, beni di consumo e servizi), per natura (esempio, stipendi) e con successive informazioni di dettaglio (esempio, retribuzioni a dipendenti di una determinata qualifica).

Il sistema, inoltre, consente di verificare il costo di ciascun prodotto in relazione a tutte le sue componenti. Si tratta dello strumento che ha consentito, attraverso opportuni adattamenti, di definire il valore dei servizi effettuati per conto terzi.

L'attuale sistema di contabilità analitica dovrà essere interamente innovato per integrarsi con il più generale processo di razionalizzazione del sistema contabile dell'Istituto (contabilità generale, finanziaria e delle spese di funzionamento) a seguito dell'introduzione del nuovo sistema informatico SAP R/3 (destinato a realizzare la completa automazione dei sistemi alimentanti, in una logica di integrazione, per cui l'alimentazione della componente di contabilità analitica avverrà contestualmente ed automaticamente alle registrazioni fatte nei moduli di contabilità generale, finanziaria e logistica) e delle modifiche normative in materia di contabilità pubblica e bilanci introdotte dalla legge n. 94/1997 e dal DPR 27 febbraio 2003, n. 97.

Al riguardo la Corte, pur apprezzando le iniziative intraprese, sottolinea la necessità che si addivenga nel più breve tempo possibile alla definizione di una più efficace ed organica metodologia idonea ad incidere in maniera sostanziale sul miglioramento dei servizi dell'Istituto, garantendone l'efficacia, l'efficienza e l'economicità al fine di ottimizzare, anche mediante tempestive proposte correttive, il rapporto fra costi e risultati.

### **3.5 L'Emissione generalizzata dell'estratto conto**

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto con la delibera n. 15 del 16/1/2002, avente ad oggetto il "Piano annuale delle attività per l'anno 2002", ha definito le linee di attività necessarie per la realizzazione dell'emissione generalizzata dell'Estratto conto.

In tale quadro, con la deliberazione n. 429 del 23 luglio 2002, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano operativo ed il finanziamento delle attività necessarie all'emissione generalizzata dell'estratto conto agli assicurati iscritti alle gestioni amministrative dall'Istituto, mentre nel corso del mese di settembre è stato definito il calendario delle emissioni con la prefigurazione di una fase di test da sviluppare per mettere a punto tutta la linea operativa per l'emissione generalizzata avviata a partire dal marzo del 2003.

Il test è stato effettuato presso la regione Umbria ed ha interessato circa 22.000 assicurati.

Contestualmente sono state definite le procedure informatiche per la gestione dei rientri secondo una logica di accesso multicanale.

Infatti l'applicazione di gestione delle segnalazioni di variazione (modelli Eco2) consentirà agli assicurati di accedere al servizio:

- tramite la rete internet;
- recandosi presso le Sedi dell'Istituto;
- contattando il call center dell'Istituto, ulteriore struttura di front office per la ricezione delle richieste di informazioni e servizio;
- ricorrendo all'assistenza di un Ente di patronato.

In tale quadro le risultanze del test di sperimentazione hanno evidenziato una percentuale di richieste di variazioni anagrafiche e/o contributive degli estratti emessi nell'ordine del 3% (al 22 gennaio sono stati presentati circa 600 modelli Eco2).

Pur tuttavia i risultati della sperimentazione hanno consentito di definire meglio la strategia organizzativa in funzione dello sviluppo dell'intera operazione di emissione, compreso lo sviluppo del rapporto con gli Enti di Patronato per qualificare il loro servizio sotto il profilo tecnico ed operativo.

Un'ulteriore considerazione che deve essere esposta con riferimento all'emissione generalizzata degli estratti conto, riguarda la modifica legislativa del 9° comma, lettera a) dell'articolo 3 della legge n. 335/95 che detta norme in materia di prescrizione della contribuzione previdenziale.

Infatti, sotto la spinta degli Organi dell'Istituto la legge finanziaria per l'anno 2003, (legge n. 289/2002) all'articolo 38, comma 7, introduce la proroga di diciotto mesi dei termini quinquennali di prescrizione relativi alla contribuzione dell'anno 1998, ove si rilevi a seguito dell'emissione dell'estratto conto una scopertura contributiva.

### **3.6 L'Informatizzazione dei servizi**

Gli interventi dell'Istituto nell'area informatica nel 2002 sono stati indirizzati verso due macro obiettivi:

- dare piena attuazione agli interventi avviati negli ultimi anni in tema di trasformazione dell'Istituto verso il mondo web e realizzazione dell'e-government
- operare un'evoluzione del Sistema Informativo, per garantire l'allineamento con lo sviluppo tecnologico ed ottimizzarne la gestione.

Al riguardo, occorre sottolineare che l'Istituto ha sviluppato e sta potenziando sempre più canali di accesso ai servizi alternativi allo sportello di sede, quali internet e call center, che rispondono alle esigenze degli utenti di usufruire di servizi "individuali" senza recarsi fisicamente presso gli uffici INPS (delocalizzazione del rapporto).

In tale quadro, gli interventi realizzati nel corso del 2002 sono stati i seguenti:

- ridisegno architetturale del Sistema Informativo, per ottimizzarne la gestione, attraverso l'accentramento di sistemi periferici (consolidamento) ed il potenziamento di infrastrutture centrali;
- rinnovo dei posti di lavoro,
- potenziamento della rete di telecomunicazione,
- attività per la sicurezza del sistema informatico,
- incremento dei servizi web e dell'interazione con le istituzioni esterne: pubbliche amministrazioni, aziende, cittadini ed associazioni di categoria,
- trasformazione dei documenti cartacei in documenti digitali, realizzazione di una gestione documentale completamente automatizzata (modalità paperless), attraverso sistemi di workflow, protocollo informatico e l'utilizzo diffuso della Intranet,
- incremento della comunicazione con l'utenza, attraverso l'utilizzo di nuovi canali e modalità di interazione - Internet, Call Center e nuove tecnologie (es. sperimentazione protocolli VoiceOverIp),
- ottimizzazione della gestione corrente dei sistemi,
- sviluppo delle procedure applicative relativi ai mandati istituzionali e delle variazioni normative in ambito previdenziale,
- supporto agli utenti interni, nell'esecuzione dei procedimenti amministrativi automatizzati, ed agli "utenti telematici", cioè i sempre più numerosi clienti dei nuovi canali di comunicazione ed erogazione dei servizi.

Per quanto riguarda l'attività di Call Center, la stessa si è sostanziata nell'invio agli utenti quasi 100.000 documenti individuali. Considerando che, nel 2001 ne erano stati inviati circa 31.000, si può concludere che l'utilizzo di tale canale di comunicazione, come alternativa allo sportello di sede, è più che triplicato. A tale proposito giova sottolineare che nel 2003 sono stati oltre 560.000 i documenti individuali inviati a casa agli utenti.

Il piano di e-government, infine, prevede tra gli obiettivi:

- la compilazione e l'invio automatico delle "domande" alle Pubbliche Amministrazioni
- la possibilità di verificare lo status delle domande in qualunque momento ed in modalità on-line
- la realizzazione del protocollo elettronico

Contemporaneamente, sul sito internet dell'Istituto è stato attivato, per i Patronati ed i Comuni, ed utilizzato anche dagli operatori del Call Center, il servizio che consente di visualizzare lo stato delle pratiche inoltrate all'Inps. Nel corso dell'anno si sono avute circa 750.000 richieste di consultazione dello stato della domanda.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stato implementato il nuovo sistema contabile. Il sistema rientra fra le tecnologie di tipo ERP (Enterprise Resource Planning), cioè applicazioni software di gestione integrata di tutte le risorse aziendali: contabilità, amministrazione, produzione, cicli commerciali, scadenziari, magazzino, cespiti.

Sempre nel corso del 2002, sul fronte dell'infrastruttura del Sistema Informativo, si è operato per il rinnovo dei posti di lavoro, il potenziamento della rete di telecomunicazione (rinnovando la rete Lan che collega i sistemi server), è proseguito il progetto di consolidamento del sistema informativo, legato alla sostituzione dei sistemi AS/400 di sede, la realizzazione del sistema di accoglienza per gli utenti dei servizi on-line e si è dato avvio alle attività di progettazione per la business continuity.

In sintesi si riportano le principali caratteristiche del sistema e i principali dati sui servizi erogati.

- ⇒ 95% dei processi automatizzati
- ⇒ 480 sedi distribuite sul territorio e collegate in rete
- ⇒ 35.000 dipendenti dotati di PC, tutti collegati in rete
- ⇒ 2.000 valigette telematiche per gli ispettori connesse con telefono cellulare
- ⇒ Collegamento telematico con P.A. Centrale e locale, Banche, Poste, ENEL, Camere di Commercio, Associazioni di categoria, Patronati, Consolati, CAF, Consulenti del lavoro, Comuni, Regioni

- ⇒ Consistenza Basi di dati: oltre 16 TeraByte
- ⇒ Potenza di calcolo: 5.000 Mips
- ⇒ Patrimonio applicativo: 60.000 Kloc
- ⇒ Oltre 18 milioni di pensioni per un totale di 136 miliardi di euro erogati nel 2003
- ⇒ 7 milioni di prestazioni non pensionistiche per un totale di 7,5 miliardi di euro
- ⇒ un volume di circa 230 miliardi di Euro gestiti (incassi e pagamenti)
- ⇒ dichiarazione ISEE: oltre 11.000.000 di soggetti interessati
- ⇒ consultazione documenti individuali tramite Internet: oltre 4.500.000
- ⇒ codici PIN rilasciati agli utenti: oltre 1.000.000
- ⇒ operazione Estratto Conto Generalizzato: oltre 10 milioni di estratti conto inviati
- ⇒ Call Center: 5.200.000 telefonate gestite in inbound e outbound
- ⇒ Sito internet [www.inps.it](http://www.inps.it):
  - 180 milioni di pagine visitate
  - 6 milioni di visitatori
  - oltre 15 milioni di accessi autenticati

### **I costi dell'informatica**

Nel 2002 la spesa per l'informatica della Direzione Centrale Sistemi Informativi e Telecomunicazioni è stata di 148.7 mln di euro, presentando, rispetto ai dati del consuntivo 2001, un incremento di 42.7 mln euro, pari al 40%.

Le spese in conto capitale, per l'acquisizione di macchine ed attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dei dati sono aumentate di 1,641 mln di euro (aumento pari al 5,83%), le spese per l'acquisizione di programmi software sono aumentata di 13,9 mln di euro, pari ad un incremento del 72,13%. L'incremento di quest'ultima tipologia di spese è legato alla realizzazione di nuove procedure applicative in modalità *web* ed alla trasformazione delle esistenti per l'accesso ai sistemi legaci, sui quali risiede la gran parte del patrimonio informativo dell'Istituto. Tali nuove realizzazioni e trasformazioni sono state effettuate con l'ausilio ed il supporto di aziende specializzate nel settore, individuate tramite gare a livello europeo.

L'avvio del progetto di consolidamento delle apparecchiature di sede, ha comportate un notevole incremento della spesa per il noleggio delle apparecchiature elettroniche e delle licenze d'uso dei prodotti software (incremento di 12,656 mln di euro).

L'operazione di consolidamento (indirizzo oramai prescelto dai principali organismi sia del mondo pubblico che privato) dovrebbe portare come benefici la riduzione dei costi gestionali, la contrazione dei costi di logistica e di manutenzione dovute alla diminuzione dei locali che ospitano le apparecchiature e la razionalizzazione delle risorse umane periferiche.

Gli oneri connessi alla trasmissione dati hanno registrato un aumento di 1,540 mln di euro, pari al 6,47%, le spese per l'accesso ai sistemi informativi di altri enti sono invece diminuite del 19% pari a 165 mila euro.

Nel confronto tra i flussi di spesa per l'informatica tra le pubbliche amministrazioni e gli enti centrali, come analizzati dall'Aipa per il 2002, si rileva come il posizionamento dell'Istituto sia ottimale, soprattutto se commisurato con i servizi erogati, l'ampiezza degli utenti e le capacità del Sistema Informativo, in termini di patrimonio applicativo, dimensioni delle basi dati ed estensione della rete di trasmissione dati.

Infatti, la percentuale di acquisizioni tramite procedura negoziata da parte dell'Istituto è inferiore alla percentuale media degli enti, come evidenzia il prospetto seguente.

Suddivisione delle spese per l'informatica per tipologia contrattuale anno 2002 (1)

Modalità di acquisizione	Amministrazioni Centrali	Enti Pubblici	Inps
◆ Gare	16,2 %	44,8 %	61,1%*
◆ Convenzione centrale acquisti (Consip)	7,7 %	1,7 %	3,9%
◆ In economia	5,3 %	6,1 %	0,3%
◆ Trattativa privata	70,8 %	47,4 %	34,7%

\*compresi contratti per adesione RUPA (17%) stipulato a seguito delle gare bandite dell'Aipa

(1) Fonte Aipa : stato dell'informatizzazione nella Pubblica Amministrazione 2002

### Andamento quantitativo e qualitativo della spesa informatica

Va premesso che il Sistema Informativo, rappresentando per l'Istituto la struttura portante per tutte le attività produttive, organizzative, di comunicazione, direzionali, ecc., si rivela trasversale all'intero sistema aziendale. Il flusso procedurale da seguire per l'acquisizione di beni e servizi da parte delle Direzioni Centrali dell'Istituto è previsto dal ROF (Regolamento per la disciplina dei contratti per l'esecuzione di lavori, forniture e servizi), approvato con deliberazione consiliare n. 47 del 19.02.2002 e nel corso del 2002 ha aderito alle Convenzioni Consip per un importo totale di € 5.802.000,00, convenzioni aventi per oggetto Personal Computer, PC portatili e stampanti. È

da rilevare che per l'acquisto di beni e servizi per l'area informatica viene fatto ricorso a procedure negoziate solamente per una piccola percentuale sul totale della spesa.

Il prospetto seguente sintetizza la distribuzione della spesa per l'area informatica in funzione delle diverse tipologie di acquisizione.

### Distribuzione della spesa informatica

Tipo procedura di acquisizione Importi in milioni di euro	Anno 2002	
	Importo	%
Gare in ambito Europeo o nazionale, relative estensioni e adesioni gare Consip	62,338	41,9%
Adesione contratti RUPA stipulati dall'Aipa	25,587	17,2%
Licenze d'uso di prodotti software e acquisizione infrastrutture Tecnologiche specialistiche – affidamento a società in situazione di privativa industriale	40,893	27,5%
Quota annuale trasmissione fonia dati per videoconferenze (contratto stipulato dalla D. C. Approvvigionamenti)	1,334	0,9%
Supporto ad alto livello specialistico (aziende leader del mercato, banche dati specialistiche: Gartner Group, Il Sole 24 ore, ecc.)	0,201	0,1%
Convenzioni per accesso ad altri S.I. (Unioncamere, Min. Grazia e Giustizia, Finanze)	0,496	0,3%
Pubblicità gare (Gazzetta Ufficiale e quotidiani con tariffe in convenzione)	0,23	0,02%
Sistemi in economia	0,414	0,3%
Spese impegnate dalle sedi regionali a seguito assegnazione budget e dalla D.C. Finanza, Contabilità e Bilancio	8,707	5,9%
Procedure negoziate senza pubblicazione di bando	8,753	5,9%
Totale	148,746	100%

### Monitoraggio dei contratti di grande rilievo

Com'è noto il Decreto Legislativo 12 febbraio 1993, n. 39 prevede il monitoraggio dei contratti per la progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa di sistemi informativi automatizzati, determinati come "contratti di grande rilievo". La definizione dei contratti di grande rilievo è stata formulata dall'Autorità per l'Informatica con deliberazione 49/2000 del 9 novembre 2000, nei seguenti termini: contratti che abbiano un valore, al netto di IVA, superiore a 25 (venticinque) milioni di euro, ovvero, in caso di contratti con validità

pluriennale, superiore a 5 (cinque) milioni di euro in media ogni anno e che, in entrambi i casi, prevedano una percentuale del valore uguale o superiore al 60% a copertura dell'erogazione di servizi ict e/o di attività di sviluppo software.

Nel corso del 2002 sono stati sottoposti a monitoraggio sei contratti.

Si fa presente inoltre che, sempre nell'anno 2002, ha predisposto la documentazione necessaria per ottenere la qualificazione del "Gruppo di monitoraggio interno dell'INPS" che è stata poi deliberata dall'AIPA nell'Adunanza del 14 maggio 2003.

### **3.7 Le consulenze**

Nel corso dell'anno, oggetto del presente referto, l'utilizzo di consulenze da parte dell'Istituto ha comportato spese per un totale di 1.283.224,67 euro, riguardanti in particolare i settori sotto descritti.

Le spese per consulenze varie, inerenti al funzionamento degli Organi Collegiali, nell'esercizio 2002 non è stato assunto nessun impegno, mentre nell'esercizio 2001 risulta essere stato pari a euro 2.373,00.

Ammontano, invece, a euro 75.910,00 le spese per consulenze legali esterne autorizzate dal Consiglio di Amministrazione in relazione a controversie in cui il Consiglio ha ritenuto opportuno rafforzare la difesa dell'Istituto assunta dalla propria Avvocatura, con l'apporto di qualificati avvocati esterni.

Inoltre, nel corso dell'esercizio finanziario 2002 le spese per i servizi di assistenza e consulenza connessi con la dismissione del patrimonio immobiliare sono risultati pari a euro 920.484,00.

L'Istituto, anche nel corso del presente esercizio, si è avvalso di alcuni esperti in materia cartografica e tipografica e di periti per la verifica delle forniture e per accertamenti tecnici sulle pubblicazioni dell'Istituto, per i quali sono stati spesi euro 6.693,67.

Infine, sono state impegnate, su apposito capitolo, spese straordinarie per circa euro 277.400,00, connesse alle operazioni di cartolarizzazione e cessione dei crediti, ai sensi dell'art.13 della legge n. 448 del 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.



Conclusivamente, la Corte, prendendo atto dell'entità del fenomeno e delle particolari finalità che hanno motivato l'affidamento dei predetti incarichi, ancora una volta raccomanda che il ricorso ad incarichi esterni sia rigorosamente limitato ai casi strettamente indispensabili e particolari che non possono essere soddisfatti, per la mancanza di specifiche professionalità, dal personale e da strutture interne.

Va, comunque, ribadito che, nel conferimento delle consulenze, l'Istituto è tenuto non soltanto al rispetto dei criteri prescritti dall'art.7 comma 6 del decreto leg.vo n.29 del 1993 e successive modificazioni, ma parimenti dei principi di economicità, di efficienza e di efficacia cui deve sempre essere improntata la sua attività.

Si rinnova, infine, l'invito all'Istituto affinché, per ciascun incarico, sia acquisita la documentazione dell'attività svolta dai consulenti ai fini del necessario controllo, anche da parte del Collegio dei Sindaci, sulla congruità della stessa in relazione alla piena realizzazione dell'oggetto dell'incarico.

### **3.8 Il contenzioso**

L'evoluzione del contenzioso giudiziario relativo alle prestazioni erogate dall'Istituto mantiene un livello di guardia considerevole.

Infatti al 31 dicembre 2003 risultano giacenti 869.685 giudizi; al 31 dicembre 2002 erano 825.076, al 31 dicembre 2001 erano stati 880.877.

Si può affermare quindi, che nonostante la predisposizione di un piano di normalizzazione approvato dal C.d.A. con la deliberazione n. 50 del 19 febbraio 2002, che prevedeva l'attuazione di azioni finalizzate, soprattutto dal punto di vista organizzativo, per riportare il contenzioso in una situazione il più possibile fisiologica, l'eliminazione dell'arretrato operata negli anni precedenti, non ha modificato la giacenza, rimasta pressoché invariata, che è conforme all'andamento effettivo del saldo tra giudizi iniziati e giudizi definiti

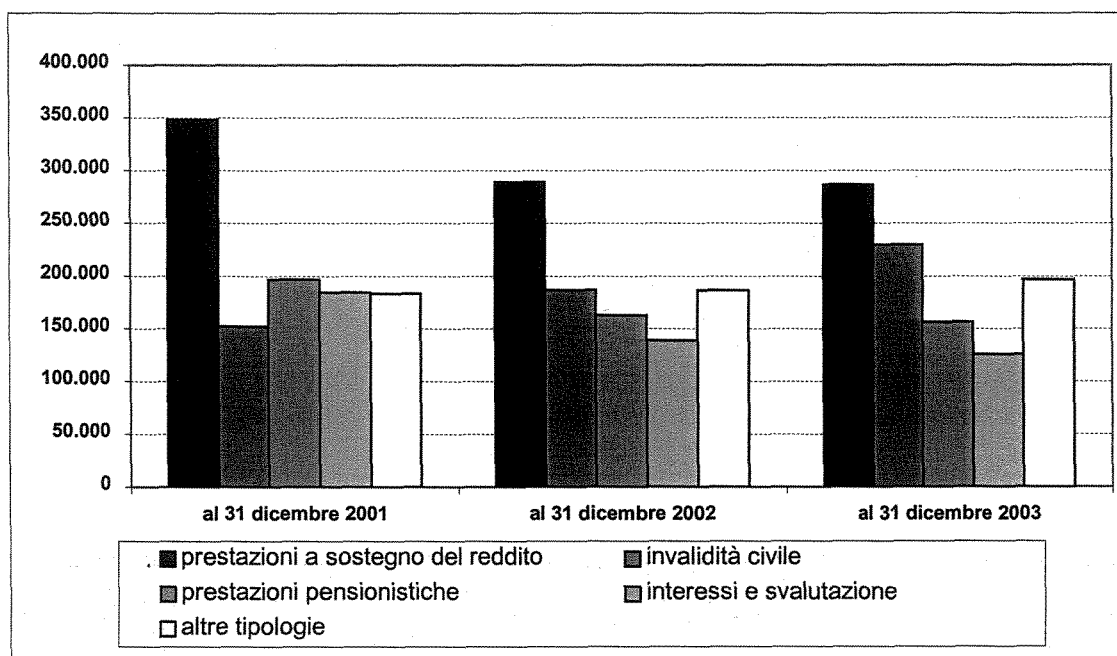
#### **A) COMPOSIZIONE DELLA GIACENZA PER TIPI DI CAUSA**

Prevale la giacenza delle controversie per prestazioni a sostegno del reddito: 286.693 (32,9% della giacenza complessiva); nel 2002 erano state 289.152 (35% della giacenza complessiva); nel 2001 348.396 (39,5 % della giacenza complessiva).

Si evidenziano poi le cause per invalidità civile: 229.751 (pari al 26,4% della giacenza complessiva); nel 2002 erano 186.795 (pari al 22,6% della giacenza complessiva); nel 2001 erano state 152.191 (pari al 17,3% della giacenza complessiva).

Seguono quindi le cause per interessi e svalutazione: 125.740 (pari al 14,4% della giacenza complessiva); nel 2002 erano state 138.758 (pari al 16,8% della giacenza complessiva); nel 2001 184.386 (pari al 20,9% della giacenza complessiva).

Quindi le controversie per prestazioni pensionistiche a carico dell'Ente: 156.427 (pari al 18% della giacenza complessiva); nel 2002 erano state 162.690 (pari al 19,7% della giacenza complessiva); e nel 2001 196.924 (pari al 22,4% della giacenza complessiva).



## B) LA GIACENZA DEL CONTENZIOSO PER AREE TERRITORIALI

La maggiore giacenza si registra in Campania con 257.770 cause (29,6%), in Puglia con 201.367 (23,1%), nel Lazio con 99.567 cause (11,4%), in Calabria con 94.749 (10,9%) e infine in Sicilia con 89.113 cause (10,2%).

Dunque, la criticità del contenzioso riguarda sostanzialmente il Mezzogiorno.

**C) GIUDIZI INIZIATI E COSTITUZIONI IN GIUDIZIO**

Nel 2003 sono pervenuti complessivamente 293.948 giudizi (nel 2002 erano stati 269.923, nel 2001 281.125).Le costituzioni in giudizio invece sono state 216.716, nel 2003: 190.439; nel 2002 e: 219.977 nel 2001.

L'apparente scostamento fra giudizi iniziati e costituzione si deve alla diversità delle date di notifica e di trattazione che determinano la registrazione precedente della prima rispetto alla seconda.

Talvolta lo scostamento è determinato dal ritardo nella trasmissione della documentazione: trattasi di disfunzione da eliminare per evitare possibili decadenze.

**D) I GIUDIZI DEFINITI**

Nel 2003 sono stati 249.33; nel 2002 erano stati, 325.724; nel 2001: 394.770.

La flessione va attribuita alla eliminazione dell'arretrato operata negli anni precedenti ed è aderente all'effettivo numero di pratiche definite.

**D) I GIUDIZI DEFINITI CON SENTENZA, LA TIPOLOGIA DELLE SENTENZE E L'ESITO DELLE STESSE possono dedursi dai seguenti prospetti :**

Definiti con sentenza:

<b>Anno</b>	<b>Controversie</b>	<b>%</b> (del totale dei giudizi definiti)
2003	182.998	73,4
2002	191.625	58,8
2001	194.342	49,2

Il maggior numero di sentenze registrato negli anni precedenti deve attribuirsi alla eliminazione dell'arretrato.

## Tipologia delle sentenze

<b>Anno</b>	<b>Prestazioni Pensionistiche</b>	<b>%</b> (del totale delle sentenze rese)
2003	33.035	18,1
2002	40.934	21,4
2001	50.187	25,8

<b>Anno</b>	<b>Prestazioni a sostegno del reddito</b>	<b>%</b> (del totale delle sentenze rese)
2003	52.053	28,4
2002	61.379	32
2001	56.922	29,3

<b>Anno</b>	<b>Invalidità civile</b>	<b>%</b> (del totale delle sentenze rese)
2003	58.230	31,8
2002	52.763	27,5
2001	39.857	20,5

<b>Anno</b>	<b>Questioni Contributive</b>	<b>%</b> (del totale delle sentenze rese)
2003	32.000	17,5
2002	26.000	13,6
2001	34.000	17,5

## Esito delle sentenze

<b>Anno</b>	<b>Favorevoli</b>	<b>%</b> (delle sentenze rese)
2003	86.073	47,03
2002	85.514	44,61
2001	93.895	48,01

<b>Anno</b>	<b>Sfavorevoli</b>	<b>%</b> (delle sentenze rese)
2003	95.046	51,9
2002	103.480	54
2001	98.362	50,6

Totale nazionale giudizi definiti con sentenza						
Di cui:	al	% sul	Al	% sul	Al	% sul
	31/12/01	totale	31/12/02	totale	31/12/03	totale
	194.342		191.625		182.998	
Favorevoli all'Istituto	93.195	48,0%	85.514	44,6%	86.073	47,0%
Favorevoli alla parte avversa	98.362	50,6%	103.480	54,0%	95.046	51,9%
Decorrenza differita	2.785	1,4%	2.631	1,4%	1.879	1,0%

All'esito favorevole si possono ricondurre i 5.700 giudizi (dato stimato) abbandonati da parte avversa, che sono state nel 2003 5.700 ca; nel 2002 erano state 20.206; nel 2001 21.236, sicchè può affermarsi che il dato dei giudizi sostanzialmente favorevole è di 91.800 ca. pari a quasi il 50%.

Cessata materia del contendere

<b>Anno</b>	<b>Controversie</b>	<b>%</b> (del totale dei giudizi definiti)
2003	60.286	26,6
2002	112.883	34,6
2001	176.737	44,8

Abbandoni

<b>Anno</b>	<b>Abbandonati</b>	<b>%</b> (del totale dei giudizi definiti)	di cui abbandonati da parte avversa
2003	6.055	2,43	5.700 ca.
2002	21.216	6,51	20.206
2001	23.691	6,00	21.236

L'iniziativa dell'abbandono è prevalentemente (97% circa) di parte avversa.

#### LE CRITICITA' PIU' RILEVANTI

1. Le cause per prestazioni temporanee rappresentano ancora il fenomeno più preoccupante in materia di contenzioso.

Ne risultano giacenti 286.693 (pari al 33% della giacenza totale) e sono concentrate soprattutto in Campania, in Puglia e in Calabria. Alle prestazioni temporanee vanno ricondotte le cause dell'area agricola, per indennità di maternità, per indennità di disoccupazione e di malattia.

2. Le cause per interessi e svalutazione risultano ancora numerose, non solo per quanto riguarda la giacenza 125.740 (pari al 14,45% della giacenza complessiva), ma anche per quanto riguarda il pervenuto (8,7% del pervenuto complessivo).

Si tratta di controversie determinate da ritardi nel pagamento delle prestazioni e dall'omesso calcolo degli interessi. Non sono vere cause perché non vi è alcuna incertezza da dirimere, né

alcuna difesa da svolgere. Piuttosto costituiscono una prospettiva di condanna certa per differenze di sorte o accessori, spesse volte irrisori. Sono il punto di arrivo dell'incapacità di talune Sedi (Roma, Napoli, Bari, Foggia, Taranto, Messina) di far fronte alle domande degli interessati e sono un vantaggio solo per alcune organizzazioni di patronato o di professionisti specializzati.

Va considerato, al riguardo, che il costo di tali cause sovrasta in misura sproporzionata il valore economico delle domande degli interessati e si traduce in un depauperamento di rilevanti dimensioni per le casse dell'Istituto.

Al riguardo si conferma l'indilazionabile esigenza, già rappresentata nei precedenti referti, di eliminare le giacenze attraverso: la verifica presso le Sedi dell'operatività delle procedure informative per il calcolo degli interessi e della svalutazione; l'avvio di progetti incentivanti e di gruppi di lavoro in loco allo scopo di prelevare i fascicoli (dai più remoti ai più recenti), eliminare le partite debitorie per interessi e svalutazione, liquidando sino al momento dell'effettivo soddisfo, e dando notizia documentata dell'adempimento alle locali avvocature dell'Ente, in modo da consentire la definizione bonaria e al meglio delle liti.

3. L'invalidità civile: si tratta di un contenzioso in costante crescita (soprattutto a Napoli, Roma, Bari, Messina, Reggio Calabria), rispetto al quale l'Istituto, quale ente erogatore, è chiamato in causa per attività di altri soggetti, Né gli aggiustamenti più recenti hanno attenuato i difetti del complessivo impianto normativo. Non è stata eliminata la frammentazione fra le varie competenze: rispettivamente per l'accertamento sanitario, dei requisiti reddituali, della concessione economica e della materiale erogazione. Il difficile collegamento tra le diverse fasi del procedimento si pone alla base di una litigiosità crescente e fuori controllo. Rispetto alla quale le possibilità di difesa da parte dell'Avvocatura dell'Istituto appaiono oltre modo esigue. Lo scambio di dati fra i diversi soggetti del procedimento amministrativo, da realizzarsi in via informatica, potrebbe consentire una gestione e un monitoraggio del procedimento idonei a contenere e ridurre il contenzioso.

4. Le cause per opposizione a cartelle esattoriali: costituiscono un fenomeno nuovo conseguente alla riscossione esattoriale dei crediti. La modalità di compilazione delle cartelle e la connessa sinteticità dei dati in essa riportati determinano frequenti opposizioni e richieste di sospensione, sempre più diffusamente accordate dai giudici, con evidenti ricadute negative sul versante degli incassi.

Sui giudizi di opposizione poi influisce negativamente l'interposizione dell'esattore tra le strutture amministrative dell'Ente e le sua avvocatura e spesso si traduce in un ostacolo alla tempestiva trasmissione della documentazione e alle difese. Ulteriore criticità è rappresentata dalla mancanza di una fase di riesame, precedente l'infasamento, che eviti diffuse e pretestuose opposizioni.

Pure nelle procedure concorsuali l'attuale metodo di riscossione rende meno forti le ragioni dell'Istituto, tenuto conto della brevità dei termini per le opposizioni e della interposizione dell'esattore fra strutture dell'Ente e Avvocatura.

A tal riguardo appare auspicabile, al fine di pervenire ad un contenimento complessivo del contenzioso, che l'attuale sistema dei ricorsi amministrativi si trasformi, in modo da rendere possibile la composizione degli interessi fra le parti prima del giudizio, garantendo il contraddittorio e la decisione collegiale con la partecipazione di un soggetto terzo che assicuri l'imparzialità; che l'organizzazione dell'ente valorizzi maggiormente, specie nelle realtà più critiche, le procedure informatiche e lo scambio delle notizie provenienti da altri Enti, in modo da provvedere con una corretta utilizzazione del tempo stabilito dalla legge; che i giudizi siano sottoposti ad un processo di razionalizzazione e di maggiore snellimento.

Conclusivamente la Corte riscontra una sostanziale inadeguatezza delle misure di rimedio finora messe in atto dall'Istituto per fronteggiare l'entità del delineato fenomeno che si traduce in notevole aggravio di spesa per sorte ed onorari oltre che apparire sintomatico di carenze funzionali ed operative con impatto negativo sull'efficacia ed efficienza dell'intera struttura organizzativa.

Si invita, pertanto, a proseguire con il massimo impegno, alla ricerca di ogni utile iniziativa che possa consentire una significativa riduzione del contenzioso e, tra queste, appare prioritaria quella dell'implementazione della procedura SISCO, da tempo richiesta e più volte sollecitata dal CIV, che s'appalesa strumento indispensabile per ovviare allo scollamento tra la fase del ricorso amministrativo e quella del contenzioso giudiziario.

### **3.9 Acquisizione di beni e servizi**

Il sistema degli approvvigionamenti e gli aspetti contrattuali

L'approvvigionamento dei beni e dei servizi, unitamente alla realizzazione delle opere, costituiscono fondamentali presupposti strumentali per il funzionamento dell'Istituto in tutte le sue articolazioni.

L'obiettivo perseguito in materia, attraverso la razionalizzazione delle dotazioni esistenti, è stato quello di dotare gli Organi e gli Uffici di quanto occorre per il funzionamento in un contesto di procedure che garantiscano la massima trasparenza e legittimità e, contemporaneamente, il controllo della spesa, affinché quest'ultima risulti congrua nel rapporto costi-benefici.

Conseguentemente i margini di innovazione sono limitati e, in buona sostanza, sono individuabili nell'obiettivo primario di migliorare i livelli di esecuzione e di controllo dei contratti in essere nonché di assicurare il mantenimento dei livelli quali/quantitativi dei servizi.